N. 329/08 G.I.P.

N. 4920/08 N.R.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PERUGIA

UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

DECRETO DI ARCHIVIAZIONE

IL GIUDICE

Letti gli atti del procedimento a carico di DIYA Lumumba per i reati di cui agli artt. 110 - 575 – 576 n. 5 c.p. nonché di cui agli artt. 110 – 609 bis c.p. ,

esaminata la richiesta di archiviazione presentata dal Pubblico Ministero ,

OSSERVA

Con provvedimento in data 9 novembre 2007 questo Giudice, su richiesta del P.M., convalidava il fermo operato nei confronti di Knox Amanda , Sollecito Raffaele e Diya Lumumba ,in riferimento all'omicidio di Meredith Kercher avvenuto a Perugia nella notte tra il primo e il 2 novembre 2007, applicando ai predetti la misura cautelare della custodia in carcere sul presupposto della sussistenza a loro carico dei gravi indizi di colpevolezza indicati dall'art. 273 c.p.p. quale uno dei presupposti essenziali per l'applicazione di una misura cautelare .

Al riguardo si richiama , anche per chiarezza espositiva , la parte dell'ordinanza nella quale venivano analizzati gli elementi , in quel momento presenti, costituenti i gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati ed in particolare a carico di Diya Lumumba , elementi che avevano portato all'applicazione della custodia cautelare :

" *In data 2 novembre 2007 alle ore 12.35 personale della Polizia postale di Perugia si portava in via della Pergola n. 7 al fine di rintracciare tale Romanelli Filomena in quanto nella stessa mattinata la signora Lana Elisabetta aveva rinvenuto su prato della propria giardino antistante l'abitazione sita in Perugia in via Sperandio n. 5 bis due telefoni cellulari dei quali uno avente*

Sim Card del gestore vodafone relativa al numero 348 4673711 intestato alla stessa Romanelli ; giunti sul posto gli agenti operanti trovavano fuori dell'edificio di via della Pergola n, 7 due giovani ,identificati in Knox Amanda Marie , domiciliata a quell'indirizzo, e Sollecito Raffaele ,i quali riferivano di essere in attesa dei Carabinieri dai medesimi chiamati poiché rincasando , nella mattinata odierna , si erano accorti di una finestra con il vetro rotto ed avevano sospettato un furto; nel frattempo, alle ore 13.00 sopraggiungeva la predetta Romanelli , coinquilina della stessa Knox , la quale verificava che nulla era stato asportato dall'appartamento .

Nel corso del sopralluogo si accertava che la porta della stanza in uso a Meridith Kerker , altra ragazza dimorante nell'appartamento in oggetto, era chiusa a chiave e si decideva pertanto di abbattere la porta in quanto la stessa Romanelli riteneva strano sia il fatto che all'amica Kerker avessero potuto sottrarre entrambi i telefoni , essendo in uso a quest'ultima anche quello con Sim Card alla predetta intestata, sia il fatto che vi fosse la porta della stanza chiusa ; aperta la porta si aveva uno scenario raccapricciante in quanto la stanza veniva trovata in disordine con macchie di sangue ovunque , a terra e sul muro, ed inoltre da sotto la trapunta del letto si scorgeva un piede ; gli agenti, al fine di evitare un qualsiasi inquinamento delle prove, impedivano a chiunque di accedere nella stanza .

La ragazza ,trovata morta con una ferita di arma da taglio sul collo , veniva identificata proprio in Meredith Kerker , studentessa inglese in Italia dal settembre in quanto inserita nel progetto Erasmus e iscritta all'Università degli studi di Perugia.

Dai primi accertamenti medici eseguiti sul corpo della ragazza il C.T. del P.M. , dr. Luca Lalli, rilevava che la morte poteva collocarsi alle ore 23 .00 con scarto minimo e massimo di circa 1 ora con la conseguenza che l'arco temporale da prendersi in considerazione doveva indicarsi tra le ore 22.00 e le ore 24.00 del giorno 1 novembre 2007 ; a tale conclusione giungeva sul presupposto di una cena consumata alle ore 21.00 , i realtà dagli atti risulta che detto orario può sicuramente essere anticipato in quanto , secondo quanto riferito da Purton Sophie in data

2.11.2007, alle ore 21.00 la cena era già terminata tanto che la stessa in compagnia di Meredith già si trovava in strada per fare rientro presso le rispettive abitazioni .

Tale dato non è di poco conto in quanto permette di arretrare l'ora del decesso quanto meno alle ore 22.00 con l'indicazione quindi di un arco temporale compreso tra le 21.00 e le 23.00.

Per quanto attiene le cause della morte il predetto precisava che era stata determinata da uno shock metaemorragico da lesione vascolare al collo da ferita da arma da punta e taglio .

Dalla lettura di un primo sommario elaborato redatto dal dr. Lalli e depositato in Procura in data 8.11.2007 avente ad oggetto i rilievi necroscopici sul cadavere di Kercher Meredith emerge che la lesione non aveva interessato la carotide per cui la morte era stata preceduta da una agonia abbastanza lenta , circostanza questa che permette di far risalire indietro nel tempo i fatti criminosi con la conseguenza che questi possono collocarsi tra le ore 21.30 e le ore 23.30 del giorno 1 novembre 2007 , orario che può arretrare dalle ore 20.30 alle ore 22.30 qualora si tenga conto della consumazione della cena in un orario antecedente alle ore 21.00 .

Nel corso delle indagini venivano sentiti molti ragazzi che nel tempo di permanenza di Meredith a Perugia avevano avuto modo di conoscerla e di frequentarla e nulla di particolare risultava sulla sua vita privata se non che da circa tre settimane aveva intrapreso una relazione sentimentale con tale Silenzi Giacomo , uno dei quattro ragazzi identificati in Marzan Marco , Bonassi Stefano e Luciani Riccardo, che abitavano l'appartamento sito al piano primo della palazzina di via Pergola n.7.

Detti ragazzi, sentiti a sommarie informazioni , facevano presente di aver lasciato tutti Perugia tra il sabato e il lunedì per rientrare Marzan Marco , Bonassi Stefano e Silenzi Giacomo a Porto San Giorgio , Luciani Riccardo a Bologna.

Romanelli Filomena , sentita a sommarie informazioni, in data 2 novembre 2007 , riferiva che aveva abitato nell'appartamento posto al piano secondo della palazzina di via Pergola n . 7 con Laura Mezzetti , Knox Amnada e Meredith Kercher, che aveva soprattutto rapporti con Laura Mezzetti anche per una comunanza di interessi , mentre le due ragazze straniere erano legate tra

loro ed avevano abitudini simili in quanto entrambe erano studentesse ed erano solite andare insieme all'università e frequentare la stessa cerchia di amici ; precisava , poi, nelle successive sommarie informazioni rese in data 7 novembre 2007, che Meredith non aveva mai fatto entrare nessun uomo all'interno della propria camera da letto ad eccezione di Silenzi Giacomo , fidanzato della ragazza. .

L'attenzione degli investigatori si accentrava , però, su Knox Amanda e sul fidanzato della stessa Sollecito Raffaele.

In primo luogo , a proposito dei due , deve evidenziarsi che , a differenza di quanto dai medesimi affermato agli agenti della Polizia postale , non è vero che prima del sopraggiungere di questi ultimi , avevano già chiamato il 112 per avere l'intervento dei Carabinieri pensando di aver subito un furto ; infatti da opportuni accertamenti è emerso che il personale della Polizia postale era giunto sul posto alle ore 12.35 mentre le chiamate al 112 risultano essere state fatte alle ore 12.51 e alle ore 12.54 (vedi nota della Polizia postale del 6 novembre 2007); circostanza che fa pensare ad una condotta volutamente posta in essere dopo essere stati sorpresi fuori dall'abitazione dove era stato perpetrato l'omicidio e per giustificare la loro presenza sul posto tenuto conto delle condizioni in cui si trovava detto appartamento soprattutto per quanto attiene il rinvenimento di macchie di sangue sparse sul pavimento e sul muro .

Knox Amanda veniva sentita a sommarie informazioni una prima volta in data 2 novembre 2007 e in questa occasione dichiarava di aver visto Meredith verso le ore 13 del primo novembre presso l'appartamento dalle medesime occupato dove si trovava in compagnia del suo fidanzato , Sollecito Raffaele, di averla vista uscire all'incirca alle ore 15.00-16.00 ma di non sapere dove era diretta, di essersi trattenuta fino alle ore 17.00 con il Sollecito , di essersi quindi recata con quest'ultimo presso il suo appartamento , di avervi passato l'intera notte , di essere tornata presso l'appartamento di via della Pergola verso le ore 11.00 della mattina successiva, di aver trovato il portone d'ingresso aperto , di avere chiamato le coinquiline ma senza risposta, di essersi recata in uno dei due bagni e di avervi trovato tracce di sangue che comunque non si preoccupava di

pulire, di aver notato nell'altro bagno il water sporco di feci , di essersi meravigliata ma di non aver provveduto a ripulire , di essere uscita dall'appartamento verso le ore 11.30 chiudendo la porta di ingresso a chiave , di essere tornata presso l'appartamento del Sollecito riferendogli quanto aveva avuto modo di constatare, di avere cercato di contattare Meredith ma senza alcun risultato, di essere nuovamente andata presso l'appartamento di via Pergola in compagnia con il Sollecito , di aver constato che il vetro di una finestra era stato rotto , di aver accertato che la porta della stanza occupata da Meredith era chiusa a chiave , di essersi determinata a chiamare i carabinieri dopo che lo stesso Sollecito aveva telefonato alla sorella per avere un consiglio su come comportarsi.

Nella stessa data veniva sentito a sommarie informazioni Sollecito Raffaele che confermava integralmente le dichiarazioni della Knox con l'unica annotazione riguardante il water del secondo bagno che affermava di aver trovato pulito a differenza di quanto aveva riferito la ragazza.

Detta circostanza veniva , comunque , smentita dagli accertamenti eseguiti dai quali risultava che il water al momento dell'arrivo dei carabinieri era ancora sporco con le feci.

In data 5 novembre 2007 alle ore 22.40 veniva di nuovo sentito Sollecito Raffaele il quale modificava la sua versione dei fatti affermando che la sera del primo novembre , dopo che Meredith era uscita di casa , si era intrattenuto con la Knox Amanda fino alle ore 18.00 quando entrambi avevano lasciato l'appartamento per andare in centro, verso le ore 20.30 – 21 la Knox si era allontanata dicendogli che sarebbe andata presso il pub Le Chic per incontrare degli amici mentre lo stesso era rientrato nella propria abitazione , che alle ore 23.00 aveva ricevuto una telefonata da parte del padre sull'utenza fissa, che si era trattenuto sul computer per altre due ore facendosi una canna , che la ragazza era rientrata probabilmente verso le una , che poi insieme si erano svegliati alle ore 10.00 quando Amanda era uscita di casa per tornare in via della Pergola , ribadendo , quindi , quanto già in precedenza dichiarato e giustificando questa sua condotta sul presupposto che era stata la Knox a convincerlo a riferire circostanze non vere.

Dal canto suo Knox Amanda in data 6 novembre 2007 , prima alle ore 1.45 , poi alle ore 5.45 dichiarava al P.M. che giovedì 1 novembre , alle ore 20.30 , mentre si trovava presso l'abitazione di Sollecito Raffaele , riceveva un messaggio sul proprio telefono cellulare inviatole da tale Patrick , titolare del pub Le Chic , dove la stessa lavorava , con il quale il predetto la avvisava che quella sera il locale sarebbe rimasto chiuso e che quindi non sarebbe dovuta andare , la medesima gli rispondeva che si sarebbe visti dopo, quindi usciva di casa dicendo al Sollecito che andava al lavoro mentre , al contrario, si portava presso il campo da basket di piazza Grimana ; qui incontrava Patrick con il quale si recava nell'appartamento di via Pergola dove non ricordava se già era presente Meredith o se la stessa era sopraggiunta poco dopo , aggiungeva comunque che , nonostante i ricordi confusi avendo assunto nel pomeriggio hashsish , Patrick si appartava con Meredith , della quale si era invaghito, nella camera da letto dove facevano sesso , che non ricordava se quest'ultima era stata prima minacciata ma che ricordava che era stato Patrick ad ucciderla ; precisava che in quei momenti che non sapeva quantificare sentiva Meredith urlare tanto che spaventatasi si era tappata le orecchie immaginando anche cosa potesse essere successo.

Riferiva ancora di non essere sicura se era presente anche Sollecito Raffaele ma la mattina dopo si era ritrovata a dormire a casa del fidanzato nel suo letto ; confermava , poi, le dichiarazioni già rese per quanto attiene lo svolgimento dei fatti dalle ore 10.00 della mattina , momento in cui si era svegliata, fino all'arrivo della Polizia Postale."

Da quanto sopra deriva che al momento dell'emissione dell'ordinanza di applicazione della misura cautelare il quadro indiziario a carico di Diya Lumumba era grave tenuto conto che Amanda Knox in ben due diversi momenti , nel ricostruire quanto accaduto nella casa di via della Pergola , faceva riferimento al predetto quale autore materiale del delitto e tenuto conto che il suo racconto trovava riscontri sia in elementi oggettivi sia nello stesso comportamento posto in essere dal predetto Diya Lumumba nel corso dell'interrogatorio dinanzi a questo giudice :

" *Tali dichiarazioni trovano conferma , sia pure indiretta, in alcuni dati oggettivi che riguardano proprio l'orario di apertura del pub Le Chic ; infatti mentre Lumumba in sede di udienza di convalida affermava di aver aperto il locale il pomeriggio dell'uno novembre all'incirca alle ore 17.00 – 18.00 , i primi scontrini fiscali risultano essere effettuati a partire dalle ore 22.29 né l'indagato è riuscito a dare alcuna logica spiegazione a tale circostanza non essendo stato in grado di fornire indicazioni precise su eventuali clienti che potessero attestare la sua presenza presso il locale prima delle ore 22.29 , non potendo certamente qualificarsi come indicazione precisa e quindi utile per i dovuti riscontri l'aver individuato con il solo nome Usi la persona che sarebbe entrata nel suo locale alle ore 20.00 senza aggiungere né un suo recapito telefonico né altri elementi identificativi nonostante lo abbia definito un suo amico .*

Vi è in più da annotare che nel momento in cui questo giudice rivolgeva all'indagato detta contestazione , lo stesso rimaneva qualche minuto in silenzio cercando poi di giustificare tale "vuoto" sul presupposto che gli scontrini vengono rilasciati non nel momento dell'ordinazione ma nel momento in cui il cliente lascia il locale ; anche tale giustificazione non regge in quanto non spiega come mai dalle ore 18.00 alle ore 22.29 non vi sono scontrini e questi comincino ad esservi con frequenza costante dalle ore 22.29 fino alla chiusura .

Ulteriore riscontro della chiusura del locale prima di detto orario si rinviene nelle dichiarazioni di uno dei clienti abituali , tale Vulcano Gerardo Pasquale, il quale sentito a sommarie informazioni in data 7.11.2007 , riferiva che la sera del primo novembre aveva notato , verso le ore 19.00 che il locale era chiuso come pure aveva potuto constatare detta circostanza anche più tardi al rientro dalla pizzeria .

Anche per quanto attiene il testo del messaggio che l'indagato inviava verso le ore 20.30 ad Amanda vi sono delle discordanza tra quanto riferito dalla ragazza e quanto affermato dal predetto; infatti mentre la ragazza parlava di un messaggio con il quale veniva avvisata che il locale sarebbe rimasto chiuso e quindi non sarebbe dovuta andare al lavoro , Patrick riferisce di

averle scritto che per quella sera non c'era bisogno della sua collaborazione essendovi pochi clienti .

Questa può sembrare una circostanza di poco rilievo quando in realtà non lo è essendovi una differenza sostanziale tra i due messaggi tenuto anche conto che Kania Aleksandra Beata, convivente con l'indagata, sentita a sommarie informazioni in data 7.11.2007, nulla ha detto in merito ad una possibile chiusura del locale per la sera in oggetto facendo riferimento ad un comportamento abituale dello stesso che lo porta ad essere a cena a casa quando il locale è chiuso, cosa non verificatasi la sera dell'1 novembre .

Per quale motivo Amanda avrebbe dovuto mentire sul perché non doveva andare al lavoro , chiusura del locale o presenza di pochi avventori, non è dato sapere né vi sono spiegazioni logiche, mentre una motivazione più che consistente si rinviene nei riguardi dell'indagato il quale con l'apertura del locale si creava di per sé stesso un alibi per la serata.

Tali discrasie fanno sorgere dei dubbi sul testo effettivo del messaggio tanto più quando questo si confronta con la risposta che Amanda ha inviato a Patrick del tenore "ci vediamo dopo" , risposta logica in riferimento ad un appuntamento e non certamente in riferimento ad una comunicazione relativa ad un esonero dal lavoro .

Tale affermazione trova poi riscontro nel successivo evolversi dei fatti in quanto Patrick incontrava Amanda in piazza Grimana ed è lo stesso indagato a riferire che si trattava di un luogo dove lo stesso era solito dare appuntamenti per incontrare persone ; per quanto attiene l'orario deve collocarsi più o meno verso le ore 21.00 – 21.30 , orario perfettamente compatibile con i fatti verificatisi , come sopra già indicato, in un range compreso tra le ore 21.30 e le ore 23.30 ed inoltre compatibile anche con il rientro a casa quella sera di Meredith sulla base di quanto riferito da Purton Sophie in data 2.11.2007 la quale affermava che , dopo aver mangiato la pizza a casa di alcune amiche sita in Perugia via Bontempi, alle ore 9.00 la stessa e Meredith uscivano da detta abitazione e Meredith si dirigeva a casa sua in via della Pergola .

Da ciò segue che la predetta si trovava a casa in un orario compatibile con quello in cui giungeva nell'appartamento Amanda tanto che quest'ultima non ricordava se già Merdith era in casa o se era sopraggiunta poco dopo.

Il motivo per cui Patrick voleva vedere da solo Meredith lo spiega Amanda affermando che il predetto si era invaghito di lei e voleva avere un approccio con la stessa , approccio che diversamente non era facile, cosa credibile in quanto Merdith veniva tratteggiata come una ragazza non incline ad avere rapporti "facili" con l'altro sesso tanto da non portare i suoi amici in casa , ad eccezione del fidanzato, a differenza di quanto poteva accadere con Amanda , come riferito da Romanelli Filomena.

La volontà di Diya Lumumba di evitare che in sede di indagini si potesse risalire allo stesso in considerazione del messaggio inviato ad Amanda la sera dell'1 novembre si evidenzia in un suo strano comportamento relativo al cambio del suo telefonino proprio il giorno dopo il fatto; tale circostanza è incontrovertibile in quanto dall'acquisizione del traffico telefonico emerge che il predetto il giorno dopo telefona utilizzando una diversa IMEI e cioè utilizzando un diverso telefono.

Tale circostanza sarebbe rimasta neutra se lo stesso l'avesse ammessa dal momento che continuando a sfruttare lo stesso numero non vi sarebbero stati comunque ostacoli a risalire al medesimo , ma ciò che contribuisce invece a dargli rilievo è proprio l'ostinazione del predetto nel negarla , elemento questo che induce a ritenere che lo stesso l'abbia fatto proprio sull'erroneo convincimento di essere in grado così di sviare la sua identificazione.".

Nel prosieguo delle indagini prendevano consistenza gravi indizi di colpevolezza a carico di un altro soggetto identificato in Guede Rudy Hermann il quale aveva lasciato tracce inequivocabili della sua presenza la notte tra il primo e il 2 novembre 2007 all'interno della casa di via della Pergola n. 7 stante il palmare , al medesimo attribuito, rinvenuto sul cuscino posto sotto il corpo di Merdith Kercher nonché il profilo del suo DNA rinvenuto nelle feci trovate al bagno ed inoltre

tracce relative ad un suo rapporto sessuale con la vittima Meredith Kercher tanto che all'interno della vagina della medesima veniva trovato il profilo del suo DNA.

Veniva quindi emessa ordinanza di custodia cautelare a carico di Guede Rudy Hermann e ciò comportava anche una immediata rivalutazione delle dichiarazioni rese da Amanda Knox con la conseguente inevitabile riconsiderazione della posizione di Diya Lumumba , almeno a livello di gravi indizi di colpevolezza tanto che nei confronti dello stesso , su richiesta del P.M., veniva immediatamente revocata la misura cautelare e veniva messo in libertà secondo quanto espressamente previsto dal disposto di cui all'art. 299 c.p.p. che testualmente recita "le misure coercitive ...sono immediatamente revocate quando risultano mancanti, anche per fatti sopravvenuti , le condizioni di applicabilità previste dall'art. 273 c.p.p....".

E' evidente, infatti, che nel caso di specie , ci si trova in presenza di una mancanza sopravvenuta di dette condizioni, sotto il profilo dei gravi indizi di colpevolezza, dal momento che la valutazione della loro sussistenza deve essere sempre fatta ex ante mentre la valutazione della loro persistenza deve essere fatta ex post con la conseguenza che al momento dell'emissione dell'ordinanza vi erano tutti i presupposti di legge per sottoporre Diya Lumumba alla custodia in carcere , presupposti successivamente venuti meno con immediato adeguamento dello status libertatis del medesimo , situazione questa tipica e caratterizzante il procedimento cautelare.

Anche dopo la remissione in libertà del predetto ,e indagini nei suoi confronti proseguivano rimanendo, comunque , lo stesso nella posizione di indagato sia pure gravato da meri indizi non così gravi da giustificare il mantenimento della misura cautelare , e da tali accertamenti si veniva , a mano a mano , a delineare la sua estraneità ai fatti acquisendosi riscontri alla sua versione anche in riferimento all'orario di apertura del locale e alla sua presenza all'interno dello stesso , circostanza inconciliabile con una sua eventuale presenza nella casa di via della Pergola al momento dell'omicidio.

Tenuto conto di queste successive acquisizioni di fondamentale importanza al fine di escludere una qualsiasi partecipazione di Diya Lumumba all'omicidio di Meredith Kercher , corretto è stato il

provvedimento di stralcio adottato dal P.M. in riferimento alla sua posizione e pienamente condivisibile è la richiesta di archiviazione avanzata .

Infatti allo stato sono venuti a mancare quegli elementi sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio per cui deve sicuramente giungersi giungersi ad una archiviazione della posizione di Diya Lumumba in riferimento ai reati a suo carico ipotizzati per non aver commesso il fatto .

Visti gli artt. 409-411 c.p.p. e 125 disp.att.

P.Q.M.

dispone l'archiviazione del procedimento a carico di Diya Lumumba e ordina la restituzione degli atti al Pubblico Ministero in sede per quanto di sua competenza.

Perugia 22 maggio 2008

Il Giudice

Dr.ssa Claudia Matteini

Claudia Matteini

Depositato
In Cancelleria
Perugia, 22.5.08
CANCELLIERE B3
(Catia Treduzzi)